



+ dalla mensa eucaristica alla mensa domestica +
+ dalla mensa domestica alla mensa eucaristica +



nella Chiesa di Lecce

IL VESCOVO MICHELE SCRIVE ALLE FAMIGLIE DELLA CHIESA DI LECCE

-3-

Lecce, 29 dicembre 2019
Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe



“Oggi nella città di Davide,
è nato per voi un Salvatore,
che è Cristo Signore”. (Lc 2,11)

Carissime famiglie,

siamo ancora inebriati dalla suggestiva atmosfera del Natale, respiriamo l'aria di gioia e di pace per la nascita del Bambino: ora Dio è veramente un 'Dio-con-noi'.

È il Dio che si è fatto carne, è venuto ad abitare in mezzo a noi ed è entrato nella storia del mondo, nella storia di ogni uomo. Non è più solo il Dio, forse anche distante, che si è rivelato nella Creazione. È il Dio vicino che vive accanto a noi, siede alla nostra 'tavola' e ci invita a 'farci carne'.

L'annuncio, rivolto dall'angelo ai pastori, non è casuale. È dato loro proprio perché gente umile del tempo, 'anime semplici', i 'piccoli' socialmente ed apparentemente irrilevanti. Ma non è l'unico motivo. *I pastori pernottavano all'aperto, vegliavano tutta la notte, facendo la guardia al loro gregge* (Lc 2,8). Erano, dunque, svegli, vigilanti e, per questo, il messaggio poteva raggiungerli subito per *andare senza indugio* (Lc 2,15), affrettandosi, a vedere questo avvenimento.

E ora fermiamoci a pregare

Dal Vangelo di Luca (Lc 2,7-18)

Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli

ama". Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia..

Meditiamo

Per noi è nato il Salvatore! La notizia è giunta anche alla nostra famiglia. È una notizia vera che riguarda il papà, la mamma, i figli, i nonni... tutti coloro che siedono alla stessa 'tavola'. E ciascuno deve seguire l'esempio dei pastori, svegliandosi, per diventare persona 'vigilante' e far proprio quell'annuncio, per incamminarsi verso la *mangiatoia* ed accogliere quel Bambino che gli è venuto incontro: la sua umiltà e la sua piccolezza invitano a vivere nell'amore. Spesso nelle comunità familiari esiste una situazione di eterno conflitto per una inconciliabilità reciproca. Ma non è possibile condividere la mensa attratti solo dai propri interessi, barricati dietro le opinioni personali, chiusi nella roccaforte del piccolo mondo privato, prigionieri dell'egoismo.

Svegliarsi, dunque, aprire gli occhi e volgere lo sguardo al papà che rientra a casa stanco dal lavoro; alla mamma che amorevolmente si prende cura della casa e di ogni membro della famiglia; al fratello che ha difficoltà nello svolgere i compiti; alla sorella che non ha superato l'esame all'università; al nonno che è spesso solo nella sua stanza; alla nonna che aspetta solo un abbraccio... La routine quotidiana e le preoccupazioni, per quanto importanti esse siano, non ci facciano ignorare la presenza dell'altro. Il tempo impegnato per visitare il Bambino e per farlo entrare nella nostra casa non è mai tempo perso. È il tempo in cui viviamo veramente, in cui riscopriamo la nostra caratteristica essenziale: l'essere umani.

L'incontro alla mangiatoia ci ridoni l'autenticità di questo tempo.

(Is 9,1-6)

*Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.*

*Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.*

*Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.*

*Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian.*

*Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.
Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.*

Riflettiamo

In questo tempo di gioia chiediamoci:

- o Abbiamo ascoltato l'annuncio? Ci siamo affrettati ad andare alla mangiatoia?
- o Nel nostro cuore, vero presepe, abbiamo fatto posto al Bambino?
- o Siamo stati abbastanza vigilanti al fine di preservare e rinsaldare l'armonia nella comunità familiare?

Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque.

La nascita di un bambino suscita gioia e stupore, perché pone dinanzi al grande mistero della vita. Vedendo brillare gli occhi dei giovani sposi davanti al loro figlio appena nato, comprendiamo i sentimenti di Maria e Giuseppe che guardando il bambino Gesù percepivano la presenza di Dio nella loro vita. (Papa Francesco)

Vi abbraccio uno per uno e benedico la vostra famiglia.

Insieme a tavola con la gioia del Natale del Signore nel cuore di ognuno di voi.

Lecce, 22 dicembre 2019
IV Domenica d'Avvento

Vostro aff.mo
+ 